

(Annunci da venerdì 1 novembre a venerdì 08 novembre 2019)

## **GAZZETTA DI PARMA**

- Agenzia Viviteatro seleziona ambosessi anche pensionati per lavoro telefonico. Per info tel. 0521 1412186 (04 novembre)
- Cooperativa servizi logistica sita a Parma, strada Nuova Naviglio, ricerca n.20 uomini e donna operaio generico ditta abbigliamento zona Campegine. Chiamare dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle ore 17.30, 0521 780093 oppure mandare CV all'indirizzo e-mail Cooperativa CSL [csl@cooperativacsl.com](mailto:csl@cooperativacsl.com) (04 novembre)

## il Resto del Carlino

- Corpo Guardie Giurate SPA cerca candidati per l'inserimento nell'organico nella Provincia di Reggio Emilia con la qualifica di Guardia Particolare Giurata. Requisiti richiesti: cittadinanza italiana, possesso della patente di guida cat.B 3 e disponibilità a lavorare con turnazione diurna/notturna. Si prega di inviare la propria candidatura all'indirizzo [info@coopguardiegiurate.it](mailto:info@coopguardiegiurate.it)
- Buyer inserito all'interno dell'ufficio acquisti si occuperà di: ricercare e gestire i fornitori, italiani ed esteri; il candidato, 30-35 anni, in possesso di diploma o di laurea in economia. Sede lavoro Correggio. [selezioniGF@gfgarden.it](mailto:selezioniGF@gfgarden.it) oppure selezioni [SPAL@spal.it](mailto:SPAL@spal.it)

**Chiedere copia gli operatori**

**IO Lavoro**

Sulle punte in cerca di tutele, regole e formazione

da pag. 41

\*Anno 29 - n. 260 - € 3,000 - CCF 450 - (per abbonamenti: 12 Copie/anno - 12000 lire) - Lunedì 4 Novembre 2019 -



Che guida - Il costo è € 6,00 in più

**TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO** • a pag. 45

www.italiainoggi.it

**Italia Oggi** Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

**Affari Legal**

Terzo settore in stand-by Slittano gli statuti

da pag. 29

**IN EVIDENZA**

**Il decreto fiscale/1** - Per le fatture false si torna a sanzioni commisurate alle soglie. E arriva la confisca per sproposizione. Le novità penali nel dl 124/2019

*Loconte-Mentasti da pag. 2*

**Il decreto fiscale/2** - Restituzione senza sanzioni in caso di cumuli per le agevolazioni al fotovoltaico. Per le imprese rifinanziato anche il fondo nazionale di garanzia

*Lenzi a pag. 7*

**Fisco** - Nei processi tributari la compensazione delle spese ha natura eccezionale. A parere della Cir di Palermo occorrono secondarietà reciproca o altre gravi ragioni

*Trocato a pag. 12*

**Impresa/1** - I bilanci delle nano imprese dribblano gli indicatori di allerta. Ma con la nomina dei revisori potranno aumentare le imprese a rischio

*Pollio-D'Alessio da pag. 14*

**Impresa/2** - Legittimo il licenziamento per soprappiù inidoneità fisica. L'assetto organizzativo infatti non si tocca. Lo ha chiarito la Cassazione

*Bonadello a pag. 16*

**Ambiente** - L'economia circolare convince sempre più imprese. L'Osservatorio nazionale L5 Lexjus Sinacta raccoglie dati confortanti sulle PMI

*Bakardaj a pag. 17*

**IO ONLINE**

**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

*www.italiainoggi.it/docio*

# Il lato oscuro di Internet

*Impossibile la tutela della dignità, dell'immagine, della reputazione. Anzi, i contenuti violenti, volgari, falsi sono incentivati perché aiutano il business*

di **MARINO LONGONI**  
mlongoni@italiainoggi.it

Internet e i social network sono un'invenzione straordinaria, hanno permesso a milioni di persone di esprimersi, di mettersi in mostra, di dialogare senza i limiti del tempo e dello spazio. Ma sembrano anche aver fatto esplodere l'aggressività, il bullismo, le offese gratuite. Gli utilizzatori della rete, soprattutto i più giovani, sono sostanzialmente privi di difese. Mentre i leoni da tastiera, protetti sovente dall'anonimato, godono di una immunità di fatto a livello globale.

Il problema è complesso, e non riguarda certamente solo l'Italia, ma finora nessuno è riuscito a trovare un argine in grado di garantire la tutela dell'onore, della dignità, dell'immagine, del buon nome delle vittime. Ogni tentativo di regolamentazione si scontra con il dogma della libertà di espressione, considerato un valore non negoziabile da gran parte degli utilizzatori di Internet, fin dai primordi. In realtà c'è un altro motivo, più concreto: l'anonimato è la benzina che fa decollare il business del web perché, protetti dai nickname gli utenti si sentono più liberi di esprimersi, producono quindi contenuti più originali, aggressivi, senza freni inibitori, e questo a sua volta attira utenti come le api in cerca del miele. Per chi gestisce il business questo significa contatti, uguale pubblicità, uguale fatturato. La gente paga per vedere due persone in mutandini su un ring che si tirano pagani, vuole vedere scorrere il sangue, e anche i discorsi o i video violenti fanno audience. Così funziona.



E molti, molto più spesso, nemmeno vengono proposti. Per dare un contributo alla civilizzazione di quello che attualmente è ancora un vero e proprio Far West, ItaliaViva ha proposto nei giorni scorsi una sottoscrizione via web per chiedere che ad ogni account corrisponda un nome e un cognome di una persona reale, eventualmente rintracciabile in caso di violazioni di legge. L'obiettivo delle 10 mila firme sembra essere facilmente raggiungibile perché in pochi giorni se ne sono già raccolte oltre la metà.

L'uomo, secondo la definizione datane da Aristotele, è un animale politico, e in quanto tale portato a unirsi ai propri simili per formare delle comunità. Siamo persone in quanto viviamo in società, interagiamo con i nostri simili, siamo riconoscibili e riconoscibili. Perché su Internet dovrebbero valere regole diverse? Significa forse che non è uno strumento di relazione ma un inutile giocattolo? È ovvio che non ci può essere libertà senza responsabilità: chi non è disposto ad assumersi le conseguenze dei propri gesti o delle proprie parole gioca sporco, e non costruisce nulla.

L'altro lato della medaglia è la quasi impossibilità di difendersi da aggressioni, fake news sempre più sofisticate, insulti, offese, diffamazioni. Nei giorni scorsi tutti i giornali hanno dato notizia delle decine di messaggi di odio ricevuti quotidianamente, via social, dalla senatrice a vita Giuliana Sgrena, quasi sempre collegati al suo essere ebrea, tanto che il senato ha deciso di istituire una commissione «per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza».

In realtà non è che manchino le norme in grado di tutelare le vittime della diffamazione. Il tribunale di Milano ha addirittura elaborato una tabella che

quantifica in forma schematica il risarcimento del danno attingibile in funzione delle modalità con cui si articola il fatto lesivo (si veda l'approfondimento a pagina 8). Si va da mille a oltre 50 mila euro di risarcimento. Il problema è che, mentre la diffamazione a mezzo stampa, radio o televisione è molto facile da accertare e da perseguire (infatti, i direttori di giornali o di testate radiotelevisive hanno l'obbligo costante delle querelle che hanno ricevuto o che potrebbero ricevere), quella commessa online lo è molto meno. Oltre tutto sembra si stia affermando un filone giurisprudenziale secondo il quale i social network godono di una scarsa considerazione e credibilità, quindi non sono idonei a ledere la reputazione altrui. Ragion per cui spesso le querelle vengono archivate.

Oggi Internet sembra ancora in mezza al guado, impegnato nella fase di passaggio dall'irresponsabilità, tipica dell'età infantile, alla capacità di sorpassi in prima persona, tipica di quella adulta. Ma sembra che si stia affermando di una propria maturità da parte della rete, al momento sia ostacolata proprio dai gustori della stessa, che preferiscono puntare tutto sui numeri, piuttosto che sulla qualità.

—di Repubblica romana—